



BANCA C.R. ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 308.367.719,76 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. A TASSO VARIABILE CON CAP E FLOOR

EURIBOR 3 MESI + 0,35% CAP 3,00% FLOOR 1,25%

27/06/2016 - 27/06/2023

Euro 30.000.000,00

ISIN IT0005202285 (le "Obbligazioni")

emesse a valere sul Programma di Offerta "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Down*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di *Cap e/o Floor*".

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 17/06/2016.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 07 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0064476/15 del 06 agosto 2015, così come modificato e integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 12 novembre 2015, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0087395/15 del 12 novembre 2015 (il "Supplemento al Prospetto di Base") e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 07 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0064476/15 del 06 agosto 2015, così come modificato e integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 12 novembre 2015, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0087395/15 del 12 novembre 2015 (il "Supplemento al Documento di Registrazione");
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta

L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

L'Emittente si è impegnato a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza ai sensi di quanto descritto *infra*.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. a Tasso Variabile con *Cap e Floor* 27/06/2016 - 27/06/2023.

Codice ISIN

IT0005202285

Valuta di Emissione

Euro.

Tasso di interesse nominale

Il parametro di indicizzazione delle Obbligazioni per le cedole successive alla prima è il tasso Euribor 3 mesi.

Margine (spread): + 35 punti base pari al 0,35%.

Data di Rilevazione del Parametro di Indicizzazione: secondo giorno di apertura del sistema Target antecedente la data di inizio di ciascun periodo di interessi.

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola sarà calcolato secondo la formula riportata al Paragrafo 4.7 della Nota Informativa.

Il tasso di interesse applicabile alla prima cedola, pagabile in data 27/09/2016, è fissata nella misura del 1,25% nominale annuo lordo; 0,93% nominale annuo netto.

Tasso Massimo *Cap* 3,00%.

Tasso Minimo *Floor* 1,25%

Descrizione del sottostante

Euribor 3 mesi.

Fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante

Pagina EURIBOR01 sul circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.

Eventi di turbativa ed eventi straordinari / Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante

Qualora il Parametro di Indicizzazione non fosse disponibile alla data di rilevazione dello stesso come sopra previsto, si applicheranno le modalità previste nel Capitolo 4, Paragrafo 7 della Nota Informativa.

Data di godimento degli interessi

27/06/2016

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi

Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 27/09/2016 - 27/12/2016 - 27/03/2017 - 27/06/2017 - 27/09/2017 - 27/12/2017 - 27/03/2018 - 27/06/2018 - 27/09/2018 - 27/12/2018 - 27/03/2019 - 27/06/2019 - 27/09/2019 - 27/12/2019 - 27/03/2020 - 27/06/2020 - 27/09/2020 - 27/12/2020 - 27/03/2021 - 27/06/2021 - 27/09/2021 - 27/12/2021 - 27/03/2022 - 27/06/2022 - 27/09/2022 - 27/12/2022 - 27/03/2023 - 27/06/2023.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 27/06/2023.

Base di Calcolo e Convenzione di Calcolo

Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted*.

Data di Scadenza

27/06/2023

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto

Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,26%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 0,93%.

Il tasso di rendimento effettivo al lordo e al netto dell'effetto fiscale, è calcolato ipotizzando che per il calcolo della prima cedola sia utilizzato il tasso del 1,25% lordo annuo indipendentemente dal parametro di indicizzazione e che per il calcolo delle successive cedole a tasso variabile sia utilizzato il tasso Euribor 3 mesi rilevato in data 15 giugno 2016, pari al -0,262%, e che tale tasso si mantenga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore al Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del parametro di indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere superiore al tetto massimo prefissato (*Cap*), ovvero inferiore al Tasso Minimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente negativo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere inferiore al tetto minimo prefissato (*Floor*). I tassi di rendimento effettivi sono calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 giugno 2015.

Data di Emissione

27/06/2016.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Ammontare totale dell'Offerta

L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 30.000.000,00, per un totale di n. 30.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.

Periodo di validità dell'Offerta

Dal 20/06/2016 al 05/08/2016 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.

Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede

Non è previsto un collocamento fuori sede attraverso promotori finanziari ed online attraverso tecniche di comunicazione a distanza delle Obbligazioni.

E' prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple.

Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza

Non è previsto avvalersi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento *on-line*).

Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.

Lotto Minimo	N. 1 Obbligazione.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 27/06/2016 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta. Le sottoscrizioni effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Emissione saranno regolate al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.
Prezzo di Emissione	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.
Soggetti incaricati del collocamento	L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	Non applicabile.
Accordo di sottoscrizione/collocamento e commissioni di sottoscrizione	Non è prevista la sottoscrizione di alcun accordo di sottoscrizione e collocamento.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico.
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	<p>L'Emittente si impegna a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza senza limiti quantitativi. La modalità di fissazione dei prezzi di riacquisto delle Obbligazioni, l'eventuale presenza di <i>spread</i> di credito/negoziazione e l'eventuale presenza di commissioni sono indicate nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" vigenti <i>pro-tempore</i>, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it.</p> <p>Le operazioni di riacquisto verranno regolate con valuta massima pari a 2 giorni lavorativi dalla data di immissione dell'ordine di vendita da parte del cliente, fatto comunque salvo quanto diversamente concordato tra la Banca ed il cliente. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di riacquisto proposti dall'Emittente potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi gli investitori potrebbero incorrere in perdite in conto capitale. Non sono previste commissioni a carico dell'investitore, fatto salvo quanto indicato negli applicabili contratti per la prestazione di servizi di investimento.</p>

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.

DIREZIONE FINANZA
Il Responsabile


(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la nota di sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto” (“**Elementi**”).

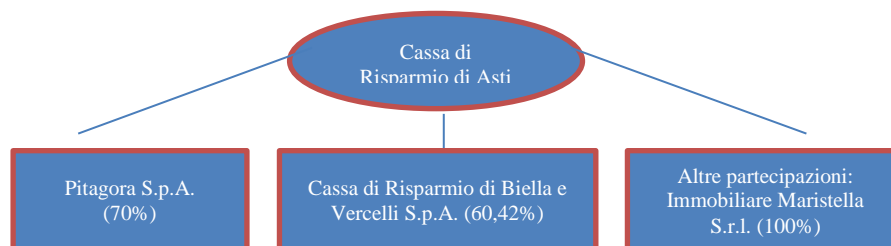
Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1 Avvertenze	<p>Avvertenza che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2 Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1 Denominazione legale e commerciale dell’emittente.	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., oppure in forma abbreviata Banca CR Asti S.p.A.
B.2 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione.	<p>L’Emittente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23; • è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050; • è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani; • è stata costituita in Italia.
B.4b Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera.	La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.
B.5 Descrizione del Gruppo CR Asti e della posizione che l’Emittente vi occupa.	L’Emittente è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.



La Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Siga) S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell'edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano).

L'Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.

Si segnala che in data 1° ottobre 2015 (la "Data di Esecuzione") si è perfezionata l'acquisizione (l'"Acquisizione Pitagora") da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) che Pitagora 1936 S.p.A. ("Pitagora 1936") deteneva in Pitagora S.p.A. ("Pitagora"), intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. "CQS" e "CQP"). Prima dell'Acquisizione Pitagora la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all'Acquisizione Pitagora, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora.

B.9 Previsioni o stime degli utili. Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime di utili.

B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati. I bilanci consolidati della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la quale ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi. Si segnala che la "Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010" relativa al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 riporta il seguente richiamo di informativa: "A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo "Andamento reddituale" e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo "Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia", gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro".

Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono allegate ai fascicoli di bilancio ed incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione.

In data 27 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015. In pari data la Società di Revisione ha emesso la "Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I", rilasciando un giudizio senza rilievi.

B.12 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati. Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie consolidate relative al primo semestre 2015 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Tali dati sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le informazioni finanziarie riportate di seguito devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico consolidato del Gruppo

Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Margine di interesse	205.555	199.444	145.334
Commissioni nette	87.439	90.184	52.009
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	206.814	239.411	16.688
Margine di intermediazione	499.808	529.039	214.031
Rettifiche / riprese di valore nette	(158.740)	(126.271)	(44.791)
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	<i>(158.346)</i>	<i>(124.171)</i>	<i>(45.389)</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768	169.240
Costi operativi	(205.670)	(184.139)	(122.583)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	(17)	(19)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	2	14

Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	46.652
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.472)	(21.420)	(17.888)
Utile d'esercizio	64.915	197.194	28.764
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(759)	53.632	-
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	65.674	143.562	28.764

Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per i semestri chiusi al 30 giugno degli anni 2015 e 2014.

Tabella 3.2.1-bis

Dati economici (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno	
	2015	2014
Margine di interesse	83.903	104.183
Commissioni nette	45.388	43.552
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	72.137	144.240
Margine di intermediazione	201.428	291.975
Rettifiche / riprese di valore nette	(44.818)	(95.515)
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	(42.623)	(95.569)
Risultato netto della gestione finanziaria	156.610	196.460
Costi operativi	(93.938)	(109.631)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9)	(9)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	62.704	86.820
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.883)	(52.566)
Utile d'esercizio	41.821	34.254
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5.560	(6.004)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	36.261	40.258

Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale consolidato del Gruppo

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Crediti verso clientela	6.873.181	7.132.958	6.952.518	7.261.560
Totale dell'attivo	12.317.788	12.320.483	12.579.821	10.668.274
Raccolta diretta	(10.477.918)	(9.994.276)	(9.249.617)	(8.642.531)
Posizione interbancaria netta	(524.647)	(991.588)	(1.913.048)	(526.924)
Patrimonio netto	718.565	771.203	822.039	604.475
Raccolta indiretta	5.928.049	5.831.945	5.684.454	5.607.215

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Debiti verso clientela	6.739.909	6.212.862	5.421.023	4.808.298
Titoli in circolazione	3.438.676	3.361.038	3.052.473	2.594.468
Passività finanziarie valutate al fair value	299.333	420.376	776.121	1.239.765
Totale raccolta diretta da clientela	10.477.918	9.994.276	9.249.617	8.642.531
Crediti verso banche	141.538	(122.966)	(154.381)	(392.797)
Debiti verso banche	666.185	1.114.554	2.067.429	919.721
Interbancario netto	524.647	991.588	1.913.048	526.924
Totale provvista	11.002.565	10.985.864	11.162.665	9.169.455

Tabella 3.2.4: Principali coefficienti e indici del Gruppo

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014	Requisito minimo regolamentare
Indicatori di solvibilità (Basilea III)			
Attività di rischio ponderate	6.965.055	6.644.087	n.a
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	56,5%	53,9%	n.a

CET 1 Ratio (%)	9,98%	10,70%	7,00%
Tier 1 Ratio (%)	9,98%	10,70%	8,50% (*)
Total Capital Ratio (%)	13,08%	13,51%	10,50%

(*) Al 31 dicembre 2014, il requisito minimo regolamentare per questo indicatore era pari al 8,00%.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		requisito minimo regolamentare
	2013	2012	
Indicatori di solvibilità (Basilea II)			
Attività di rischio ponderate	6.717.363	6.632.838	n.a
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,4%	62,2%	n.a
Core Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	4,00%
Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	6,00%
Total Capital Ratio (%)	8,41%	8,84%	8,00%

Le tabelle soprariportate mostrano gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014, 2013 e 2012: gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014 sono calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 575/13 (c.d. CRR), nonché delle Circolari n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2013 e 2012 sono calcolati secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Si evidenzia inoltre che i dati al 30 giugno 2015 relativi agli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) non tengono conto degli effetti derivanti dall'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, a partire dal 2010, il Comitato di Basilea ha adottato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di patrimonio e liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019 nel rispetto di una tabella di marcia graduale corredata di disposizioni transitorie. Le regole mirano a fissare requisiti di capitale più elevati e di migliore qualità, migliori strumenti di copertura dei rischi, l'introduzione di un "*leverage ratio*", misure per assicurare che il capitale sia costituito in modo tale da resistere nei periodi di *stress* e l'introduzione di due *standard* di liquidità.

L'attuazione delle disposizioni di Basilea 3 è avvenuta, a livello europeo, attraverso l'adozione di un pacchetto legislativo composto dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) (il "Pacchetto CRD IV"). Le relative disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2014. A tal riguardo, si segnala che, in data 8 maggio 2015, il Consiglio dei Ministri italiano, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato in via definitiva il decreto legislativo che contiene le modifiche al Testo Unico Bancario e al Testo Unico Finanza, volte a recepire, a livello legislativo italiano, la Direttiva 2013/36/UE.

Al fine di assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV dal 1° gennaio 2014, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza (la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni). In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 5,5% (6% a partire dall'esercizio 2015); il coefficiente di capitale totale (*Capital Ratio*) deve invece essere dell'8%. Sono inoltre stabilite la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) che deve essere almeno pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institutions buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institutions buffer – O-SII buffer*).

In conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 26 agosto 2015, con nota n. 0898787/15, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali del Gruppo alla data del 30 giugno 2015 risultavano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati a tale data da Banca d'Italia nella citata nota.

Tabella 3.2.5: Dati relativi alla qualità del credito del Gruppo

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e al 30 giugno 2015.

Esposizione lorda	30 giugno 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati settoriali(*)	Gruppo	Dati settoriali(*)	Gruppo	Dati settoriali(*)	Gruppo	Dati settoriali(*)
(In percentuale)								
Sofferenze	11,7%	n.d.	10,7%	10,4%	8,6%	9,1%	6,6%	7,4%
Inadempienze probabili	5,1%	n.d.	4,7%	6,5%	4,7%	5,9%	3,0%	5,1%

<i>di cui incagli</i>	4,7%	n.d.	4,4%	6,0%	4,4%	5,3%	2,7%	4,6%
<i>di cui esposizioni ristrutturate</i>	0,4%	n.d.	0,3%	0,5%	0,3%	0,6%	0,3%	0,5%
Esposizioni scadute	1,0%	n.d.	0,8%	0,9%	1,5%	1,5%	2,2%	1,9%
Crediti "in bonis"	82,3%	n.d.	83,8%	82,2%	85,2%	83,5%	88,2%	85,6%
Totale crediti verso la clientela	100,0%	n.d.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale, Rapporto sulla stabilità finanziaria – dati riferiti alle “banche piccole”.

Qualità del credito (In percentuale)	30 giugno 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati medi(*)	Gruppo	Dati medi(**)	Gruppo	Dati medi(***)	Gruppo	Dati medi(***)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	17,7%	n.d.	16,3%	17,7%	14,8%	15,9%	11,8%	13,4%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,9%	n.d.	9,0%	10,8%	9,1%	10,0%	7,7%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,4%	n.d.	49,1%	44,4%	42,5%	41,8%	38,4%	38,8%
Sofferenze lorde/Impeghi lordi	11,7%	10,1%	10,7%	10,0%	8,6%	8,7%	6,6%	7,2%
Sofferenze nette/Impeghi netti	5,1%	4,6%	4,7%	4,5%	3,7%	4,0%	2,8%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	60,3%	57,0%	60,2%	58,7%	60,0%	56,9%	59,3%	54,6%
Incagli lordi/impieghi lordi	4,7%	n.d.	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%	2,7%	3,8%
Incagli netti/impieghi netti	3,5%	n.d.	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%	2,3%	n.d.
Rapporto di copertura incagli	33,0%	n.d.	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%	19,4%	23,2%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,4%	n.d.	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%	0,3%	0,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,3%	n.d.	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%	0,3%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,2%	n.d.	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%	7,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	1,0%	n.d.	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%	2,2%	1,1%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	1,0%	n.d.	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.	2,2%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,7%	n.d.	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%	2,9%	9,4%
Sofferenze nette/patrimonio netto	48,8%	n.d.	43,2%	(****)18,8%	31,3%	(****)19,2%	34,2%	(****)16,8%
Grandi rischi/impeghi netti (a)	9,4%	n.d.	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.	6,7%	n.d.
Grandi rischi/impeghi netti (b)	95,9%	n.d.	93,3%	n.d.	69,8%	n.d.	34,74%	n.d.
Costo del rischio di credito (c)	(0,6)%	n.d.	(2,2)%	n.d.	(1,8)%	n.d.	(0,6)%	n.d.

(*) Fonte: ABI Monthly Outlook - economia e mercati finanziari e creditizi - report di settembre 2015.

(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015", dati "sistema bancario italiano".

(***) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2014), "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2014", dati "sistema bancario italiano".

(****) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni "grandi rischi".

(c) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 1.340.748 migliaia al 30 giugno 2015, ed è pari ad Euro 1.266.416 migliaia, Euro 1.100.764 migliaia ed Euro 904.453 migliaia (esposizione lorda), rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio u.s. ed entrate in vigore il 15 febbraio), sono stati effettuati, nell'ambito del Gruppo, importanti interventi evolutivi che hanno interessato, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito; tali ambiti saranno oggetto di ulteriori affinamenti nei prossimi mesi. Il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2015 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "Non-performing exposures with forbearance measures" esse si attestavano a 56,6 milioni di Euro.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito degli affinamenti di cui sopra, l'eventuale revisione dei parametri statistici utilizzati per la valutazione collettiva delle "forborne performing exposures" potrebbero comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni *in bonis*.

Tabella 3.2.6: Grandi rischi

Grandi rischi (in migliaia di Euro e unità)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Numero posizioni	7	6	4	4
Esposizione nominale	6.589.974	6.657.579	4.852.251	2.522.352
Esposizione ponderata	648.613	406.087	176.755	486.792

Grandi rischi/Impieghi netti (a)	9,4%	5,7%	2,5%	6,7%
----------------------------------	------	------	------	------

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi rischi”.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, si definiscono “grandi rischi” le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Tabella 3.2.7: Indicatori di liquidità

Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 con riferimento al Gruppo:

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Loan to deposit ratio (LTD) (a)	72,31%	77,97%	80,57%	88,43%
Liquidity coverage ratio (LCR) (b)	190,25%	191,14%	n.d.	n.d.
Net stable funding ratio (NSFR) (c)	180,71%	297,32%	n.d.	n.d.

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l’ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato *stress*, a breve termine. E’ determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell’arco dei 30 giorni.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l’ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Tabella 3.2.8: Esposizione nei confronti degli Stati Sovrani

L’esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano rappresenta, rispettivamente, l’83,5% delle attività finanziarie e il 53,7% del totale dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2015 (fonte: Resoconto semestrale consolidato e Reportistica Titoli al 30 giugno 2015. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti). Al 30 giugno 2015 il Gruppo deteneva titoli di debito strutturati (fonte: Resoconto semestrale consolidato. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti). Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi *haircut* applicati dalla BCE, a 1.373,6 milioni di Euro (fonte: Report di monitoraggio liquidità fornito settimanalmente a Banca d’Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Di seguito la tabella che presenta le consistenze sopra descritte.

Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Al 30 giugno 2015				Durata residua (valore nominale)			
			Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni	
Italia	BBB-u	AFS	3.064,2	3.126,8	3.126,8	1.170,7	313,5	325,0	1.255,0	
Grecia	CCC+	AFS	80,0	39,0	39,0			40,0	40,0	
Portogallo	BB+u	AFS	175,0	193,6	193,6				175,0	
Germania	AAAu	AFS	275,0	332,0	332,0				275,0	
Totale			3.594,2	3.691,4	3.691,4	1.170,7	313,5	365,0	1.745,0	

Fonte per *rating*: Bloomberg. Fonte per altre informazioni: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 30 giugno 2015.

Nella tabella di seguito si riporta l’esposizione del Gruppo verso gli Stati sovrani non costituite da titoli.

Esposizioni verso Stati sovrani non costituite da titoli (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno	Al 31 dicembre
	2015	2014
Finanziamenti verso il Governo Italiano	49.899	10.302
Finanziamenti verso altri Enti pubblici italiani	82.214	117.449
		152.533

Altre informazioni finanziarie

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie: (a) indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk*, per gli investimenti in OICR e (b) *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario. Per superare i limiti insiti nella metodologia “VaR” parametrico varianza-covarianza basato sull’ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello spread di credito. L’indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata attraverso un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della

volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico. Al 30 giugno 2015 l'indicatore sintetico di rischio di mercato si attestava a 177,2 milioni di Euro derivanti da investimenti in strumenti OICR. L'indicatore sintetico di rischio di mercato è risultato in progressiva crescita nel corso del 2015 in seguito agli investimenti in OICR effettuati principalmente dalla Capogruppo. Si precisa che l'indicazione quantitativa (*value at risk* "in senso stretto") dell'esposizione al rischio di mercato, relativamente ai portafogli di negoziazione (*trading book*) e bancario (*banking book*), non viene normalmente rilevata dalla Banca. Di contro, al fine superare di i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza, basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio, per la quantificazione dell'esposizione ai rischi del portafoglio titoli detenuto, la Banca adotta, ai fini gestionali, un "indicatore sintetico di rischio di mercato", basato su metriche di derivazione *value at risk*, per gli investimenti in OICR e un "indicatore sintetico di rischio di credito" calcolato come somma dei prodotti dei controvalori di mercato dei diversi titoli obbligazionari detenuti in portafoglio per il valore assoluto della relativa *credit duration*. La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio della Banca entro ed oltre 12 mesi (variazione puntuale al 30 giugno 2015 e variazione media, minima e massima calcolata sui dati dei vari fine mese della seconda metà dell'esercizio 2014 e della prima metà dell'esercizio 2015), determinato attraverso un modello di *Gap Analysis e Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari al 1%.

**Shift Sensitivity Analysis
(dati in milioni di Euro)**

	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 30/06/2015	2,0	-44,4
Valore Medio	4,4	-19,5
Valore Minimo	0	-44,4
Valore Massimo	11,3	47,9

Si evidenzia che il posizionamento della Banca sulle poste che riprezzano entro i 12 mesi si è mantenuto su valori medi contenuti, con scostamenti rispetto alla media dovuti principalmente al riprezzamento semestrale (con conseguente fissazione del tasso per i successivi sei mesi) di una parte dei mutui stipulati con clientela ordinaria.

Il valore di sensitività sulle fasce temporali oltre l'anno, nel corso del periodo preso in considerazione, ha fatto registrare valori tendenzialmente negativi, determinati principalmente dalla detenzione nel portafoglio di proprietà di titoli obbligazionari a tasso fisso. Il *trend* è stato temporaneamente interrotto nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2015 dalla stipula di contratti derivati *Interest Rate Swap* a copertura del rischio di tasso presente nel portafoglio titoli del Gruppo. Tale posizione ha esposto il Gruppo ad una potenziale diminuzione del valore delle proprie poste (attive al netto delle passive) in caso di innalzamento del livello dei tassi a medio-lungo termine.

Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio di una piattaforma fornita dalla società informatica Myrios e dell'applicativo "Obj-Fin" fornito da Cedacri S.p.A.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E, Sezione 2 della Nota Integrativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 e al resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015.

B.13 Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

Successivamente al 31 dicembre 2014, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.

Si segnala che al 30 giugno 2015 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari a (i) 9,98%, (ii) 9,98% e (iii) 13,08% (fonte: Resoconto semestrale consolidato. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Pertanto si è verificata una riduzione del *Total Capital Ratio* al 30 giugno 2015 rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2014, e che è prevalentemente riferibile alla dinamica delle attività di rischio ponderate al 30 giugno 2015 (aumentate da Euro 6.644 milioni al 31 dicembre 2014 a Euro 6.965 milioni al 30 giugno 2015).

A tal riguardo, si segnala altresì che in data 19 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avviare un programma di rafforzamento patrimoniale mediante aumento di capitale sociale a pagamento ("**Aumento di Capitale**") di complessivi massimi Euro 200 milioni circa (incluso il sovrapprezzo) da offrire in opzione a tutti gli Azionisti. L'offerta delle azioni di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale è stata avviata in data 10 luglio 2015 e si è conclusa in data 13 agosto 2015. In data 14 agosto 2015 la Banca ha comunicato, ex art. 13, comma 2, Regolamento Emittenti, i risultati definitivi dell'Aumento di Capitale. In seguito all'offerta in opzione ed all'esercizio del diritto di prelazione sono state sottoscritte tutte le n. 14.928.745 Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 199.298.745,75 (di cui Euro 77.032.324,20 a titolo di capitale ed Euro 122.266.421,55 a titolo di sovrapprezzo). Il pagamento e la consegna delle Azioni sottoscritte in opzione e in prelazione è stato effettuato in data e con valuta 27 agosto 2015. Il capitale sociale della Banca è passato da 231.335.395,56 Euro a 308.367.719,76 Euro, suddiviso in n.

	<p>59.761.186 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna. In data 9 settembre 2015 è stata effettuata presso il Registro delle Imprese di Asti l'iscrizione dell'attestazione <i>ex art.</i> 2444 cod. civ.</p> <p>Si evidenzia inoltre che i dati al 30 giugno 2015 relativi agli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) non tengono conto degli effetti derivanti dall'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.</p> <p>In data 1° ottobre 2015 (la “Data di Esecuzione”) si è perfezionata l'acquisizione (l'“Acquisizione Pitagora”) da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) (la “Partecipazione Pitagora”) che Pitagora 1936 S.p.A. (“Pitagora 1936”) deteneva in Pitagora S.p.A. (“Pitagora”), intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. “CQS” e “CQP”). Prima dell'Acquisizione Pitagora la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all'Acquisizione Pitagora, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Pitagora 1936 (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali <i>manager</i> di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%. Il prezzo di acquisto, corrisposto da Banca CR Asti a Pitagora 1936 per la compravendita della Partecipazione Pitagora alla Data di Esecuzione, è pari ad Euro 35.494.689,00 e non è soggetto ad aggiustamenti.</p>																		
B.14 Dipendenza all'interno del Gruppo.	Banca CR Asti è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 e in tale qualità gode di autonomia gestionale.																		
B.15 Descrizione delle principali attività dello Emittente.	La Banca e il Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.																		
B.16 Informazioni relative agli assetti proprietari.	<p>La seguente tabella indica i principali azionisti che alla data del Supplemento, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni ordinarie possedute</th> <th>% sul capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Asti</td> <td>22.604.256</td> <td>37,82%</td> </tr> <tr> <td>Banca Popolare di Milano</td> <td>8.157.884</td> <td>13,65%</td> </tr> <tr> <td>Azioni proprie</td> <td>46.205</td> <td>0,08%</td> </tr> <tr> <td>Altri azionisti</td> <td>28.952.841</td> <td>48,45%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>59.761.186</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce “Altri azionisti” comprende oltre 23.000 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.</p>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%	Banca Popolare di Milano	8.157.884	13,65%	Azioni proprie	46.205	0,08%	Altri azionisti	28.952.841	48,45%	Totale	59.761.186	100%
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale																	
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%																	
Banca Popolare di Milano	8.157.884	13,65%																	
Azioni proprie	46.205	0,08%																	
Altri azionisti	28.952.841	48,45%																	
Totale	59.761.186	100%																	
B.17 Rating attribuiti allo Emittente.	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.																		

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari.	<p>Le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti.</p> <p>Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005202285.</p>
C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.
C.5 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.	<p>Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso.</p> <p>Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il “<i>Securities Act</i>”) né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli “Altri Paesi”) e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri</p>

		<p>Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>” e alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.</p>
C.8	<p>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e <i>ranking</i> e restrizioni a tali diritti.</p>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto al rimborso del capitale nonché il diritto alla percezione degli interessi alle scadenze convenute (fatta eccezione per le Obbligazioni <i>Zero Coupon</i> che non prevedono il pagamento di interessi periodici), salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi con particolare riferimento all’applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti.</p> <p>Gli obblighi a carico dell’Emittente nascenti dalle Obbligazioni non sono subordinati agli altri debiti chirografari dell’Emittente presenti o futuri. Il credito dei portatori delle Obbligazioni verso l’Emittente verrà quindi soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri debiti chirografari dell’Emittente.</p> <p>Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita. Il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento degli interessi non saranno assistiti da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie in tal senso. Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Il Prestito Obbligazionario e le relative Obbligazioni sono disciplinati dalle Condizioni Definitive e dalle disposizioni della Nota Informativa e, per quanto ivi non specificamente previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.</p> <p>Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi cinque anni dalla data in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p>
C.9	<p>Caratteristiche dei titoli offerti.</p> <p>Tasso di interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</p>	<p>Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con <i>Cap</i> e <i>Floor</i> danno diritto al pagamento di interessi periodici, calcolati applicando al Valore Nominale unitario di ciascuna Obbligazione il valore del Parametro di Indicizzazione maggiorato di un Margine pari a 0,35% (35 basis point). Per la prima Cedola pagabile alla prima Data di Pagamento successiva alla Data di Emissione, è indicato un tasso di interesse nominale lordo annuo delle Obbligazioni, espresso in termini di percentuale, da applicarsi sul valore nominale unitario delle Obbligazioni, indipendente dal Parametro di Indicizzazione prescelto pari a 1,25%.</p> <p>Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni a Tasso Variabile è</p> <ul style="list-style-type: none"> il tasso EURIBOR (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>), rilevato a cura della FBE (<i>Banking Federation of the European Union</i>) e dell’ACI (tramite <i>The Financial Markets Association</i>), e rilevato dall’Agente di Calcolo, sulla base della pubblicazione sul circuito <i>Telerate</i> alla pagina 248, sulla pagina EURIBOR01 sul circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano “Il Sole 24 Ore” o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità. <p><i>Obbligazioni con Cap e Floor.</i> Il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore al Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere superiore alla percentuale massima prefissata su base annua (<i>Cap</i>) pari al 3,00% e il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere inferiore al Tasso Minimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente negativo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in ogni caso essere inferiore alla percentuale minima prefissata su base annua (<i>Floor</i>) pari al 1,25%.</p>
	<p>Componente derivativa del tasso di interesse</p>	<p>Le Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo e Tasso Massimo (<i>Cap & Floor</i>) consentono all’investitore il conseguimento di rendimenti in linea con l’andamento dei tassi di interesse di riferimento ma non inferiori ad un rendimento minimo garantito e non superiori ad un rendimento massimo prefissato. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo e Tasso Massimo (<i>Cap & Floor</i>), il sottoscrittore implicitamente acquista una opzione <i>floor</i> e vende una opzione <i>cap</i> (c.d. “<i>collar</i>”). Il valore della componente derivativa è calcolato sulla base delle condizioni di mercato mediante il metodo Black&Scholes. Ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni a Tasso Variabile con <i>Cap</i> e <i>Floor</i>, il sottoscrittore dovrà valutare i costi e i benefici in termini di prospettive di rendimento e di costi (pagati o ricevuti) delle opzioni acquistate o vendute.</p>
	<p>Data di godimento e scadenza degli interessi</p>	<p>Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor. La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (la “Data di Godimento”) è il 27/06/2016. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità trimestrale, alle seguenti date di pagamento: 27/09/2016 - 27/12/2016 - 27/03/2017 - 27/06/2017 - 27/09/2017 - 27/12/2017 - 27/03/2018 - 27/06/2018 - 27/09/2018 - 27/12/2018 - 27/03/2019 - 27/06/2019 - 27/09/2019 - 27/12/2019 - 27/03/2020 - 27/06/2020 - 27/09/2020 - 27/12/2020 - 27/03/2021 - 27/06/2021 - 27/09/2021 - 27/12/2021 - 27/03/2022 - 27/06/2022 - 27/09/2022 - 27/12/2022 - 27/03/2023 - 27/06/2023 (le “Date di Pagamento”).</p>

		La base per il calcolo è 30/360 (la “ Base di Calcolo ”), la convenzione di calcolo è <i>Following Business Day/Unadjusted</i> (la “ Convenzione di Calcolo ”) e la data di emissione delle Obbligazioni è il 27/06/2016 (la “ Data di Emissione ”).
	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso.	La data a partire dalla quale le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi (la “ Data di Scadenza ”) è il 27/06/2023. Le Obbligazioni (salvo il caso in cui siano previamente riacquistate ed annullate dall’Emittente) saranno rimborsate in un’unica soluzione alla Data di Scadenza.
	Indicazione del tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall’inglese <i>Internal Rate of Return</i>) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al 1,26% lordo e 0,93% al netto dell’effetto fiscale. Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell’Obbligazione stessa. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell’ipotesi di assenza di eventi di credito dell’Emittente. <i>Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor.</i> Il tasso di rendimento effettivo su base annua è calcolato ipotizzando la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data 15 giugno 2016. Considerata la presenza di un Floor, il tasso di rendimento annuo delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor è determinato sulla base del tasso annuo relativo al Floor ed è pari a 1,25% lordo annuo ed, al netto dell’effetto fiscale, a 0,93%.
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	Non applicabile. Ai sensi dell’art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.
C.10	Descrizione della componente derivativa.	<i>Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap & Floor).</i> La componente derivativa implicita è costituita dall’acquisto di una opzione <i>floor</i> e dalla vendita di una opzione <i>cap</i> (c.d. “ <i>collar</i> ”). Il valore della componente derivativa è calcolato sulla base delle condizioni di mercato mediante il metodo Black&Scholes.
C.11	Mercato di quotazione delle Obbligazioni.	Alla Data del Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L’Emittente si riserva il diritto di presentare richiesta di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni in sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici. L’Emittente si riserva la facoltà riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MIFID) prima della scadenza secondo i criteri di <i>pricing</i> individuati nelle “Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo” vigenti <i>pro-tempore</i> , a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it . Le Obbligazioni riacquistate dall’Emittente potranno essere annullate dall’Emittente.

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente.	<p>Rischio relativo all’assenza del <i>credit spread</i>. Si richiama l’attenzione dell’investitore sulla circostanza che, per l’Emittente, non è possibile determinare un valore di <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso <i>Interest Rate Swap</i> su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell’Emittente.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE</p> <p>Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito. Il credito rappresenta la componente più rilevante dell’attività del Gruppo ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l’attività del Gruppo. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all’erogazione dei finanziamenti da parte del Gruppo, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.</p> <p>Rischi connessi alla situazione patrimoniale. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del <i>funding</i>, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.</p> <p>Si segnala che, in data 14 agosto 2015, la Banca ha comunicato, ex art. 13, comma 2, Regolamento Emittenti, i risultati definitivi dell’Aumento di Capitale. In seguito all’offerta in opzione ed all’esercizio del diritto di prelazione sono state sottoscritte tutte le n. 14.928.745 Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 199.298.745,75 (di cui Euro</p>
-----	---	---

77.032.324,20 a titolo di capitale ed Euro 122.266.421,55 a titolo di sovrapprezzo). Il pagamento e la consegna delle Azioni sottoscritte in opzione e in prelazione è stato effettuato in data e con valuta 27 agosto 2015. Il capitale sociale della Banca è passato da 231.335.395,56 Euro a 308.367.719,76 Euro, suddiviso in n. 59.761.186 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna. In data 9 settembre 2015 è stata effettuata presso il Registro delle Imprese di Asti l'iscrizione dell'attestazione ex art. 2444 cod. civ.

In conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 26 agosto 2015, con nota n. 0898787/15, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali del Gruppo alla data del 30 giugno 2015 risultavano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati a tale data da Banca d'Italia nella citata nota.

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo.

I risultati, la capacità reddituale e la stabilità del Gruppo sono influenzati dal contesto macroeconomico e dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera. L'utile degli esercizi 2014, 2013 e 2012 ammonta rispettivamente a 64.915 migliaia di Euro, 197.194 migliaia di Euro e 28.764 migliaia di Euro. I principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei tre esercizi sono stati: (i) l'inclusione dei saldi economici di Biverbanca a partire dal 1° gennaio 2013; (ii) la contabilizzazione, nell'esercizio 2013, della rivalutazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 190,2 milioni di Euro (163,4 milioni di Euro al netto delle imposte).

L'utile del primo semestre 2015 ammonta a 41.821 migliaia di Euro e si presenta quindi in sensibile incremento rispetto al dato registrato nella prima metà del 2014 (34.254 migliaia di Euro). In principali fenomeni che hanno influenzato tale dinamica sono stati: (i) la riduzione del contributo del portafoglio titoli di proprietà, per quanto riguarda sia il margine di interesse, aspetto che riflette l'andamento dei rendimenti di mercato, sia i realizzi di plusvalenze da cessione; (ii) la rilevante contrazione registrata dalle rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, malgrado il persistere della sfavorevole congiuntura economica; (iii) la forte riduzione dei costi operativi, che beneficiano degli effetti dell'adesione al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", i cui oneri economici sono stati invece contabilizzati nel primo semestre 2014; (iv) il minor carico fiscale del primo semestre 2015 rispetto al corrispondente periodo del 2014, nel quale era stata contabilizzata la tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote delle partecipazioni in Banca d'Italia, aspetto già richiamato nella precedente sezione relativa all'andamento dell'utile netto degli anni 2014, 2013 e 2012.

Si segnala che in data 22 giugno 2015 è avvenuto il pagamento, da parte di Banca CR Asti a favore di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), dell'integrazione differita del prezzo, pari ad Euro 57,6 milioni circa, derivante dall'acquisizione del controllo di Biverbanca perfezionatasi in data 28 dicembre 2012. Ai termini degli accordi contrattuali stipulati con BMPS, l'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti è stata calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca, ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione di tale partecipazione. Si precisa che il suddetto pagamento nei confronti di BMPS, sebbene effettuato nel primo semestre 2015, era già stato contabilizzato nell'esercizio precedente figurando come passività nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 (tra i "Debiti verso banche" alla voce "Altri debiti"). Pertanto tale onere è stato completamente imputato nell'esercizio 2014 e quindi non vi saranno ripercussioni negli esercizi successivi connessi a tale onere.

Rischi connessi all'operazione di acquisizione di Pitagora. A seguito del perfezionamento dell'acquisizione (l'"Acquisizione Pitagora") da parte di Banca CR Asti del 65% del capitale sociale (la "Partecipazione Pitagora") di Pitagora S.p.A. ("Pitagora"), detenuta da Pitagora 1936 S.p.A. ("Pitagora 1936"), avvenuto in data 1° ottobre 2015 (la "Data di Esecuzione"), la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all'esecuzione di un'operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Prima dell'Acquisizione Pitagora la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all'Acquisizione Pitagora, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Pitagora 1936 (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali *manager* di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%. Il prezzo di acquisto, corrisposto da Banca CR Asti a Pitagora 1936 per la compravendita della Partecipazione Pitagora alla Data di Esecuzione, è stato pari a 35,5 milioni di Euro circa e non è soggetto ad aggiustamenti. Alla Data di Esecuzione l'Emittente, da una parte, e Massimo Sanson (tramite il veicolo Bonino 1934 S.r.l.) e Pitagora 1936, dall'altra parte, hanno stipulato un patto parasociale volto a disciplinare le regole di *governance* di Pitagora, i limiti alla circolazione delle partecipazioni detenute dalle parti e le modalità di risoluzione di eventuali controversie gestionali.

È inoltre previsto, negli accordi ancillari all'Acquisizione Pitagora, un diritto di vendita (c.d. opzione *put*) avente ad oggetto la partecipazione residua in Pitagora detenuta da Pitagora 1936 (pari al 13,98% del capitale sociale) ad un prezzo pari al *fair market value* della partecipazione, esercitabile da Pitagora 1936 e Massimo Sanson al ricorrere di alcune cause rilevanti che determinino la cessazione o le dimissioni di Massimo Sanson dalla carica di Amministratore Delegato (*i.e.* morte, inabilità permanente, revoca senza giusta causa o senza giustificati motivi soggettivi, e, qualora, in previsione della naturale scadenza dell'accordo di *management* che leggerà Massimo Sanson e Pitagora, CR Asti ritenga di non proporre il rinnovo del rapporto a Massimo Sanson per un ulteriore periodo triennale alle medesime condizioni e le parti non trovino diverso accordo).

Rischi connessi all'operazione di acquisizione di Biverbanca e alle perdite di valore relative all'avviamento. Gli accordi contrattuali stipulati in data 28 dicembre 2012 con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), per l'acquisto della partecipazione di maggioranza (*i.e.* 60,42% del capitale sociale) della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ("**Partecipazione Biverbanca**"), prevedono che Banca CR Asti sia tenuta a versare un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'acquisizione, venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità in via stabile di tale incremento – depurato degli eventuali oneri anche fiscali – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni (quali l'assenza di impugnazione da parte di terzi avverso tali provvedimenti o di procedimenti comunitari di infrazione). L'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione della partecipazione Banca d'Italia. Si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione, le condizioni cui il pagamento dell'integrazione del prezzo è subordinato si sono avverate. Ai termini degli accordi contrattuali con BMPS, il pagamento dell'integrazione differita del prezzo – pari ad Euro 57,6 milioni circa – è stato effettuato da Banca CR Asti.

Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia. L'Emittente deteneva, al 31 dicembre 2013, n. 2.800 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,93% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 70 milioni. La controllata Biverbanca deteneva inoltre, al 31 dicembre 2013, n. 6.300 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 2,10% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 157 milioni. I recenti interventi normativi hanno portato a mutare radicalmente la fisionomia dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, cambiando strutturalmente i diritti patrimoniali ed amministrativi ad essi connessi e, dunque, mutando la natura stessa dei titoli oltre che il relativo profilo rischio-rendimento, come evidenziato anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria. Si segnala che, essendo attualmente in corso approfondimenti da parte di diverse autorità nazionali e internazionali in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario. Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo spread tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona. Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. In tale contesto, si sono più volte sollevate incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea, con l'ipotesi paventata di uscita di singoli Paesi da tale unione con il possibile ritorno alle valute locali.

Rischio di leva finanziaria eccessiva. Il rischio di leva finanziaria eccessiva, introdotto a seguito del recepimento della normativa Basilea 3, consiste nel rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare – pur di trovare una controparte disposta ad acquistare le Obbligazioni – una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore di mercato. In tal caso, l'investitore si troverebbe nella situazione di dover subire delle perdite del capitale investito, in quanto la vendita avverrebbe ad un prezzo inferiore al prezzo di sottoscrizione. Tale rischio è accentuato in considerazione del fatto che alla Data del Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L'Emittente non assume attualmente, con riferimento al Programma di Offerta, alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni su iniziativa dell'investitore nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. L'Emittente si riserva la facoltà riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MiFID) prima della scadenza secondo i criteri di *pricing* individuati nelle “Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo” vigenti pro-tempore a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it. L'Emittente si riserva di indicare nelle Condizioni Definitive relative ai singoli Prestiti Obbligazionari l'assunzione di un impegno al riacquisto delle relative Obbligazioni senza alcun limite quantitativo ovvero entro limiti quantitativi determinati. Qualora l'Emittente assumesse tali impegni questi ultimi saranno indicati con gli eventuali limiti quantitativi e con l'indicazione del numero dei giorni massimo entro i quali sarà perfezionata l'operazione di riacquisto nelle Condizioni Definitive unitamente ai termini relativi alla determinazione del prezzo di riacquisto per i quali si rinvia alle “Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo” vigenti pro-tempore, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it. In ogni caso, in mancanza dell'impegno da parte dell'Emittente al riacquisto di obbligazioni, l'investitore potrebbe trovarsi nell'impossibilità di poter rivendere il titolo prima della scadenza. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di concentrazione degli impieghi. Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo criteri regolamentari previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (c.d. grandi rischi). Le disposizioni di Vigilanza definiscono “grande rischio” l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza della banca.

Rischi di mercato. Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischi operativi. Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Al 30 giugno 2015, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza per le banche, era pari ad Euro 49,9 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 5,47% del totale dei Fondi Propri del Gruppo. Si segnala, inoltre, che, in data 30 settembre 2015 in relazione all'acquisizione della partecipazione di controllo in Pitagora S.p.A., Banca d'Italia ha raccomandato all'Emittente la necessità di adeguare il sistema dei controlli interni alla più complessa realtà operativa del Gruppo a seguito dell'acquisizione della suddetta partecipazione di controllo.

Rischi connessi all'ispezione di Banca d'Italia presso Biverbanca. In data 1° ottobre 2014 Banca d'Italia ha avviato una “Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria” presso Biverbanca, che si è conclusa in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere “risultanze parzialmente favorevoli”; tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione. Sono stati indicati alcuni profili che richiedono interventi in materia di governo e controllo, rischio di credito, rischi operativi e di reputazione e di anticiclaggio. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza.

In particolare, Banca d'Italia ha indicato i seguenti settori di intervento: (i) governo e controllo:

proseguimento del recupero della produttività e dell'efficienza operativa e superare la conflittualità all'interno dell'organo amministrativo tra i consiglieri eletti dai due azionisti di maggioranza; (ii) rischi di credito: monitoraggio più efficace del credito, riducendo le aree di manualità nella gestione degli eventi; (iii) rischi operativi e di reputazione: miglioramento dei controlli sui processi amministrativo-contabili; e (iv) antiriciclaggio: proseguimento del rafforzamento dei presidi previsti dal D.Lgs. 231/2007.

Rischi connessi alla diluizione del ROE ed alla volatilità delle fonti di reddito. Il ROE del Gruppo al 30 giugno 2015 è stato pari all'11,11% (calcolato come rapporto tra utile dell'esercizio e mezzi propri all'inizio dell'esercizio di riferimento). Rischi principalmente connessi ad un assottigliarsi dei differenziali sui tassi, a una contrazione nella dinamica di crescita degli impieghi, al peggioramento della qualità dell'attivo ed all'incremento dei crediti in sofferenza, alla riduzione delle masse trattate e/o dei margini unitari commissionali attinenti ai servizi prestati, a un peggioramento delle performances del portafoglio titoli, a una crescita dei costi disallineata rispetto a quella dei ricavi, potrebbero inoltre incidere negativamente sui risultati reddituali.

Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche. Il Gruppo ha affidato in outsourcing alla società Cedacri (primario operatore in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie) la gestione delle procedure informatiche, basate su una piattaforma operativa fornita e gestita direttamente dalla stessa Cedacri. Di conseguenza, si configura un rapporto di dipendenza. Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca detiene una partecipazione pari a circa il 7,86% del capitale sociale di Cedacri.

Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione. A partire dal 2005, la Banca ha effettuato n. 6 operazioni di cartolarizzazione di mutui in *bonis*. Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale della Banca e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Nel mese di aprile 2014 si è provveduto alla chiusura dell'operazione n. 4 (decartolarizzazione) con annullamento dei relativi titoli obbligazionari e riacquisto dei mutui al valore nominale residuo. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Alla Data del presente Supplemento si segnala la chiusura – con l'avvenuta eligibilità presso la BCE – della settima operazione di cartolarizzazione realizzata attraverso la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l. (*special purpose vehicle*). Si tratta della prima operazione c.d. "*multi originator*" in quanto caratterizzata dalla cessione di crediti posseduti da entrambe le banche del Gruppo (*i.e.* Banca CR Asti e Biverbanca). Il valore nominale dei titoli emessi ed interamente sottoscritti dalle 2 banche del Gruppo è pari ad Euro 553.400.000,00, suddiviso tra la classe *senior*, per un importo pari ad Euro 456.600.000,00, e la classe *junior*, per un importo pari ad Euro 96.800.000,00.

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo. Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato sia dalla Banca che da Biverbanca che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo. Al 30 giugno 2015, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,4 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 12 milioni circa e (ii) in Euro 225 mila circa l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di *petita* complessivi di Euro 373 mila circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Rischio connesso al richiamo di informativa espresso dalla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. La Società di Revisione ha emesso la relazione di revisione al bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rilasciando un giudizio senza rilievi, ma con il seguente richiamo di informativa: "*A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo "Andamento reddituale" e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo "Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia", gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro*". Tale richiamo è correlato alla modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, che potrebbe essere ritenuta non corretta. A tal riguardo, si segnala che è stato avviato un esame da

parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani. In particolare, l'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari a 163.426 migliaia di Euro (al lordo dell'effetto fiscale), potrebbe essere contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto, l'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 33.768 migliaia di Euro.

Rischio di assenza di rating. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.

Rischi connessi alla non comparabilità dei dati finanziari inclusi nel Prospetto Informativo. Si precisa che in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i saldi di Biverbanca solo con riferimento allo stato patrimoniale, e non con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario. L'inclusione dei saldi di Biverbanca è avvenuto, come previsto dai principi contabili di riferimento, dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa. I dati economici e dei flussi di cassa dell'esercizio 2012 inclusi nel presente Prospetto risultano pertanto non comparabili con i dati economici e dei flussi di cassa relativi all'esercizio 2013 e 2014.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario. L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che il Gruppo non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di privacy. In aggiunta, va messo in evidenza come la fase di forte e prolungata crisi dei mercati abbia determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dall'1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, inter alia, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove policy in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("*Capital Requirements Regulation*" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("*Capital Requirements Directive*" – CRD IV) del 26 giugno 2013. Inoltre la BRRD prevede la costituzione di un fondo di risoluzione unico finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie. Inoltre la BRRD prevede la costituzione di un fondo di risoluzione unico finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie. Alla Data del Documento di Registrazione, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che dovrà versare l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla BRRD.

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo. Il Gruppo è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti. Infatti, il Gruppo si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività del Gruppo è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento del Gruppo, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.

Rischi connessi alla congiuntura dell'economia nazionale e rischi connessi all'andamento

	<p>dell'economia locale. La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati anche dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse. In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale e internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti non <i>performing</i> e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema. La riduzione della liquidità a disposizione degli operatori a seguito della crisi economica e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento CRR, hanno richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia). Il 7 novembre 2013, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di seguitare a condurre le operazioni di rifinanziamento principali, le operazioni di rifinanziamento con scadenza speciale e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché ciò sarà necessario e comunque sino al mese di dicembre 2016. Nel corso del mese di giugno 2014, la BCE ha disposto una ulteriore riduzione dei tassi di <i>policy</i>, del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e di quello sui depositi overnight (rispettivamente allo 0,05%, allo 0,30% ed a -0,20%), confermando l'elevato livello di attenzione in materia di andamenti economici e mercati monetari e ribadendo l'intenzione di intervenire con prontezza in presenza di prolungati periodi di recessione.</p>
<p>D.3 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.</p>	<p>Si riporta una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta:</p> <p>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore. E' il rischio al quale è esposto l'investitore a seguito della sottoscrizione o dell'acquisto delle Obbligazioni, per l'ipotesi in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere all'obbligo di pagare gli interessi e/o di rimborsare il valore nominale delle Obbligazioni alla scadenza.</p> <p>Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela e non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi sia con riferimento al rimborso del capitale, sia con riferimento al pagamento degli interessi.</p> <p>Rischio connesso al ricorso al c.d. "bail-in" e agli strumenti di risoluzione previsti dalla "Bank Recovery and Resolution Directive" (BRRD). Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>, di seguito "BRRD"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "<i>resolution Authorities</i>", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.</p> <p>Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo, da un lato, l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario e, dall'altro lato, i costi per i contribuenti e, contestualmente, assicurando che gli azionisti siano i primi a sostenere le perdite subite dalla banca e, quindi, i creditori della banca, solo successivamente agli azionisti. Il presupposto di fondo della BRRD consiste nel fatto che la metodologia di intervento attuata deve essere tale da consentire che nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata sottoposta ad una procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>La BRRD è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. "<i>bail-in</i>" per le quali è stata prevista la possibilità per ciascuno Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza di tali previsioni non oltre il 1° gennaio 2016 e di applicare le stesse agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima del suddetto termine.</p> <p>Il "<i>bail-in</i>" costituisce uno degli strumenti di risoluzione della crisi di una banca che potranno essere utilizzati dalle Autorità e si configura nel potere dell'Autorità di determinare, al ricorrere di specifiche condizioni, la svalutazione delle obbligazioni emesse dalla banca in crisi, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle stesse nonché di conversione di tali obbligazioni in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "<i>bail-in</i>", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Rischi relativi alla vendita prima della scadenza. Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un</p>

importo inferiore al prezzo di sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente").

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di mercato o ancora al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche similari.

Rischio di tasso di mercato. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Prima della scadenza, un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore – anche in maniera significativa – rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso, ovvero significativamente inferiore, a quello corrente al momento della sottoscrizione, o dell'acquisto, e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, il rischio di tasso è rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso di interesse, che riducono il valore di mercato dei titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione. Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Si fa presente che in presenza di un Tasso Massimo (*Cap*) e di un Tasso Minimo (*Floor*) si potrebbero avere modifiche rispetto a quanto rappresentato nel presente paragrafo.

Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni. Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di *rating* e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato. Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse.

- Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento.
- Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore.
- Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo.

Fattori di rischio specifici per le Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor

Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e Floor. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor* sono obbligazioni c.d. strutturate, cioè scomponibili, da un punto di vista finanziario, in una componente obbligazionaria ed in una componente derivativa rappresentata da opzioni. Date le suddette caratteristiche, tali Obbligazioni sono strumenti caratterizzati da un'intrinseca complessità, che rende difficile la loro valutazione sia al momento dell'acquisto sia successivamente.

Nel caso di Obbligazioni con un Tasso Minimo (*Floor*) il sottoscrittore acquista implicitamente un'opzione dall'Emittente, in ragione della quale sarà previsto un tasso minimo applicato alle cedole. Nel caso di Obbligazioni con Tasso Massimo (*Cap*) il sottoscrittore vende implicitamente un'opzione all'Emittente, in ragione della quale sarà previsto un tasso massimo applicato alle cedole. Nel caso di Obbligazioni con Tasso Minimo e Tasso Massimo (*Cap & Floor*), il sottoscrittore implicitamente acquista una opzione *Floor* e vende una opzione *Cap* (c.d. "collar").

Rischio di indicizzazione. Il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor* è correlato all'andamento di un determinato parametro di indicizzazione e ad un aumento del livello di tale parametro corrisponderà un aumento del tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni; similmente, a una diminuzione del livello del parametro di indicizzazione corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale lordo dei titoli. Il sottoscrittore

delle suddette Obbligazioni sarà pertanto esposto nel corso della vita dei titoli al rischio della diminuzione del valore delle cedole periodiche a fronte di una riduzione del valore del Parametro di Indicizzazione rispetto al valore del parametro alla data di sottoscrizione. È inoltre possibile che il Parametro di Indicizzazione si riduca a zero o assuma un valore negativo; in tali casi l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato. L'eventuale presenza di un Margine (*spread*) positivo potrebbe mitigare tale rischio. In ogni caso le cedole non potranno avere valore negativo.

Rischio correlato alla presenza di un margine (*spread*) negativo. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor* possono prevedere che il parametro di indicizzazione prescelto per il calcolo degli interessi venga diminuito di un margine (*spread*), che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Nel caso in cui sia previsto un margine negativo, gli importi che la Banca si impegna a corrispondere a titolo di interesse ai portatori delle Obbligazioni generano un rendimento inferiore rispetto a quello che risulterebbe con riferimento a un titolo simile il cui rendimento sia legato al parametro di indicizzazione prescelto senza applicazione di alcun margine o con margine positivo.

In ogni caso, sono escluse cedole negative in caso di applicazione di uno *spread* negativo al Parametro di Indicizzazione e, nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Minimo (*Floor*), il tasso lordo non potrà essere inferiore al Tasso Minimo previsto.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità delle cedole. Nelle ipotesi in cui la periodicità delle cedole delle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor* non corrisponda al periodo di riferimento (scadenza) del parametro di indicizzazione prescelto (es., in caso di cedole semestrali il cui rendimento è collegato al tasso Euribor con scadenza a 3 mesi), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dell'Obbligazione e sul prezzo di mercato dei titoli. Pertanto, l'importo delle cedole variabili potrà essere vicino o anche pari a zero in ipotesi di eventuale assenza di *spread* positivi.

Rischio di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione. Al verificarsi di fatti turbativi della regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione a cui risulta essere indicizzato il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor*, l'Emittente, in qualità di Agente di Calcolo, provvederà a calcolare tale parametro, e quindi a determinare le Cedole relative alle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e Floor*, secondo le modalità indicate nella Nota Informativa.

Rischio correlato all'assenza di informazioni successivamente all'emissione. L'Emittente non fornirà, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni, alcuna informazione relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto o comunque al valore delle Obbligazioni.

Rischio correlato alla presenza di un Cap nelle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap. Nel caso di emissione di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Massimo (*Cap*), il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione e, quindi, il rendimento delle Obbligazioni non potrà in nessun caso essere superiore al tetto massimo prefissato (*Cap*) che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Conseguentemente laddove sia previsto un Tasso Massimo, l'investitore nelle Obbligazioni potrebbe non beneficiare per l'intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione o della maggiorazione derivante dallo *spread* positivo. Eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione (così come eventualmente incrementato del Margine) oltre il Tasso Massimo sarebbero ininfluenti ai fini della determinazione della relativa cedola variabile.

ULTERIORI FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI

Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto.

Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto.

Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale,

	senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.
--	--

Sezione E – Offerta

E.2b Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.
E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.	<p>Ammontare totale dell'Offerta. L'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta è pari ad Euro 30.000.000,00 ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è n. 30.000 del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.</p> <p>Durante il Periodo di Offerta (come definito infra) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 20/06/2016 al 05/08/2016. L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Prezzo di emissione. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale unitario.</p> <p>Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente tramite la propria Rete di Filiali.</p> <p>Non è previsto un collocamento fuori sede attraverso promotori finanziari delle Obbligazioni. E' prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple.</p> <p>Non è previsto avvalersi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento on-line).</p> <p>Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto, compresi gli investitori istituzionali.</p>
E.4 Conflitti di interesse.	<p>L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa.</p> <p>Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa.</p>
E.7 Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente.	Non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione/collocamento specificamente a carico degli obbligazionisti. Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione in relazione all'operazione di sottoscrizione/collocamento delle Obbligazioni. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli.